

Si è spento a 88 anni il dottor Giuseppe Turati, fondatore e colonna della farmacia comunale

Per lui Ruginello era insorta: ultimo saluto al farmacista benemerito a furor di popolo

RUGINELLO (tlo) La frazione, e non solo, piangono l'amato farmacista. Un legame talmente forte che due anni fa lui, **Giuseppe Turati**, era stato incoronato cittadino benemerito a furor di popolo.

Il mitico dottor Turati si è spento la scorsa settimana a 88 anni.

Seppur avesse appeso il camice al chiodo da tanti anni ormai, in moltissimi lo ricordavano con affetto dietro al bancone, sette giorni su sette, 365 giorni l'anno. Una vera e propria istituzione per la frazione.

Tanto che, come detto, nel dicembre del 2019 quando la raccolta firme per proporlo alla benemerita civica non aveva sortito l'effetto sperato, amici e clienti avevano proposto alla famiglia di organizzare una «controcerimonia» a Ruginello per dargli quel premio che sicuramente meritava. Una consegna a cui aveva preso parte lo stesso sindaco **Francesco Sartini** che si era detto dispiaciuto per il mancato conferimento, che era però arrivato nel dicembre dell'anno successivo.

Del resto Turati può essere considerato il padre della farmacia comunale della frazione. A lui quindi anche il Comune deve tanto.

Classe 1931, era nato in Brianza quasi per caso. I suoi genitori, panettieri di Milano, si trovavano in vacanza per qualche giorno da parenti, ad Agrate, quando nacque Giuseppe. Poco portato al lavoro da panettiere, con una mente molto brillante, aveva frequentato prima il liceo scientifico e poi la facoltà di Farmacia a Pavia, ritagliandosi anche del tempo per le scalate in montagna, sua grande passione.

Dopo alcuni anni di esperienza nella famosissima farmacia Falqui (quella del... «Basta la parola») di Milano, si era trasferito con la moglie **Maria Teresa Viel** (anche lei molto nota a Ruginello dove è stata a lungo insegnante e catechista), la prima figlia **Silvia** (e la secondogenita **Chiara** in

arrivo) a Saronno per rilevare una farmacia. Poco dopo però, nell'autunno del 1971, aveva scoperto di essere affetto da un grave problema cardiaco. Per guarire Giuseppe dovette affidarsi ad un chirurgo svizzero, investendo proprio la cifra messa da parte per acquistare la farmacia. L'intervento era andato bene, ma a quel punto il farmacista aveva dovuto cambiare programmi.

E il destino lo aveva riportato in Brianza. Non più ad Agrate, ma a Vimercate. Nella primavera del 1972 Turati aveva partecipato ad un concorso per direttore di farmacia comunale indetto della Regione. Lo aveva vinto e aveva scelto come destinazione Vimercate, nella piccola frazione di Ruginello, a lui nota perché vi abitano delle cugine. E così nel 1973 aveva intrapreso una nuova avventura (nel frattempo era nato anche il terzo figlio, **Carlo**) che ebbe fine solo con la pensione, nel 1996.

Da allora il farmacista ha sempre vissuto a Ruginello.

A Natale facevamo il pranzo di famiglia nel retro della farmacia - aveva raccontato la figlia maggiore Silvia in occasione del conferimento della «benemerita» a



Il dottor Giuseppe Turati. Sotto, l'incontro con il sindaco Francesco Sartini in occasione della cerimonia di consegna, due anni fa della «benemerita» assegnatagli a furor di popolo da Ruginello

Ruginello - Voleva essere sempre pronto per servire i clienti».

Tanti i medici che si rivolgevano a Turati, per tutti «El dutur de Rusnel», per la preparazione di cachet, lozioni e pomate in laboratorio, come una volta. Il far-

macista mise a punto anche una pomata ideale per i sederini arrossati dei bimbi che si rivelò risolutiva anche per la piaghe da decubito.

«La piccola Comunità Ruginellese lo accoglie subito con entusiasmo - si leggeva nel dicembre del 2019 nella proposta di candidatura per la benemerita inviata in Comune - La Farmacia di Ruginello è per lui "la sua farmacia", quella che avrebbe voluto comprare e da quel momento si comporterà sempre come se fosse veramente di sua proprietà impegnandosi per svilupparla ed ingrandirla. Ruginello però è fuori mano e bisogna che la gente abbia un buon motivo per andarci: lo sconto del 20% sui prodotti per l'infanzia si rivela la mossa vincente per il suo successo. Per cinque anni lavora sia di giorno sia di notte con i turni a Pasqua e a Natale, sempre in Farmacia, sempre a disposizione dei suoi clienti anche fuori orario anche solo per un consiglio».

Lorenzo Teruzzi

